

bilancio della pubblica istruzione era cresciuto in pochi anni di 4 milioni; al che io risposi: è naturale. Egli replicò: affermo che è cresciuto di 4 milioni. Ed io non lo nego; ma non bisogna fare dei monologhi statistici; bisogna considerare le cifre nel loro complesso. E quando si considera che gli studenti in Italia che erano, pochi anni or sono, poco più di un milione, sono ora più di due milioni; quando si considera la necessità di sdoppiare le classi, perchè è noto a tutti che oltre ad un certo numero di alunni non s'insegna efficacemente; quando si considera che se si lesinano i soccorsi per i restauri dei monumenti, che se restaurati prontamente importano poca spesa, mentre quando si ritarda ne importano una molto maggiore; quando si considera tutto questo, non deve far meraviglia se un bilancio, che nel 1874 e nel 1875, era di 27 milioni, sia arrivato ora a 31 milioni.

Del resto all'onorevole Giolitti, il quale mi diceva ieri: ho l'onore di affermare all'onorevole Martini che i 4 milioni accresciuti in bilancio non basteranno, rispondo: mi onoro di affermare all'onorevole Giolitti che tutti i servizi del pubblico insegnamento sono scarsamente dotati; ed aggiungerò che è appunto a questa scarsità di fondi iscritti in bilancio da accagionare se l'insegnamento pubblico in Italia non dà i frutti che era possibile sperare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

Giolitti. Come la Camera comprende, io ieri non feci una discussione del bilancio della pubblica istruzione; risposi improvvisamente ad una interruzione che mi venne fatta dall'onorevole Martini. Io aveva osservato che non si era trovato modo di dare le 500 mila lire per i maestri elementari, mentre s'era trovato modo di aumentare di quattro milioni e mezzo la spesa del bilancio dell'istruzione per altri servizi. Il fatto è questo. Se la Commissione del bilancio ha negato per una ragione, piuttostochè per un'altra, le 500 mila lire, io non lo ricordo. Se si leggono le discussioni della Camera, e le dichiarazioni dell'onorevole ministro, si vedrà indicata anche la ragione finanziaria per negare quelle 500 mila lire.

Non intendo entrare in una discussione. Osservo però che l'onorevole Martini non contesta il fatto che dal 1871 in qua è cresciuto di 19 milioni il bilancio della pubblica istruzione, e che vi erano assegnate sole 200 mila lire di più da darsi ai maestri elementari. Egli aggiunge ora che si sono assegnate anche lire 300 mila per il fondo delle pensioni; e lo riconosco; ma quella

della Cassa è questione diversa, e in ogni caso ne verrebbe questo, che su diciannove milioni si sarebbero destinate, parte direttamente e parte indirettamente, ai maestri lire 500 mila.

Se si fosse discusso su tale argomento, e non si fosse trattato di semplice replica ad una interruzione, avrei tenuto conto anche di quel fatto.

Presidente. Ma ora non è il caso di entrare in questa discussione.

Giolitti. È stato abbastanza ampio lo svolgimento delle osservazioni fatte dall'onorevole Martini. Consentita anche a me di rispondergli con eguale ampiezza.

L'onorevole Martini disse che era in animo di tutti di dare poi molto di più. Non nego che ci fosse tale intenzione; osservo che, quando in sedici anni, si trovano 19 milioni per tutti gli altri servizi, e non si trova quasi nulla per questi maestri elementari, è una magra consolazione per loro il sapere che è nell'animo di tutti di fare di più. Ed osservo che la cosa è tanto più grave, inquantochè, dal 1871 in qua, la parte del bilancio della pubblica istruzione che si riferisce ai servizi della pubblica amministrazione è cresciuta da 360 mila lire ad un milione e 600 mila lire, e questo non fu certamente nè per sdoppiare le classi, nè per aumentare i professori (*Bene! a sinistra*).

Presidente. Delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Martini, e delle risposte date dall'onorevole Giolitti si terrà conto nel processo verbale.

Intanto, se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale della tornata precedente si intenderà approvato.

(È approvato).

Seguito della discussione sul progetto di variazioni per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-86.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul progetto di variazioni per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-86.

La discussione generale continua. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vacchelli, a cui ha ceduto il turno l'onorevole Oliva.

Vacchelli. Ringrazio l'onorevole Oliva di avermi ceduto il suo turno di parola, fornendomi così modo di esporre le mie osservazioni sull'attuale situazione finanziaria e di adempiere al dovere che sento incombermi verso di voi, egregi colleghi, che da alcuni anni mi avete eletto e confermato a far parte della Commissione del bilancio.